

# Effepielle

N° 28 DEL 15 MARZO 2012



Anno II° n. 28/2012 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - [www.uilfpl.it](http://www.uilfpl.it)  
Redazione e Direzione: Via di Tor Firenze, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - [redazioneinforma@uilfpl.it](mailto:redazioneinforma@uilfpl.it)  
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIÀ PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita

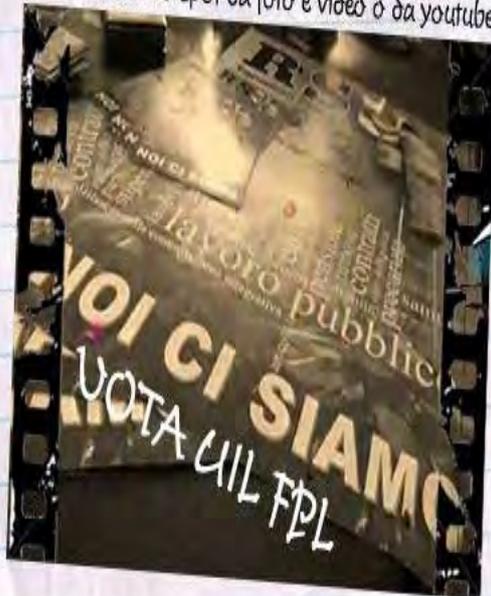
# Grazie

"Diciamo quello che pensiamo,  
facciamo quello che diciamo"

Guarda l'ultimo spot da foto e video o da youtube

Scarica questa img.  
ed usala come sfondo  
del personal computer

CLICCA



**ELEZIONI RSU**  
05 - 07 MARZO 2012

Ricordati prima di tutto di barrare il simbolo



Sulla scheda scrivere Cognome e Nome  
Si possono esprimere due preferenze della stessa

2012  
UIL FPL  
ELEZIONIRSU2012.COM

Home

News

Materiale

Vademecum

Normativa

Modulistica

Foto e Video

RSU: sostantivo femminile



Orgogliosi di essere dipendenti pubblici

# LETTERA DEL SEGRETARIO GENERALE UIL FPL A CONCLUSIONE DELLO SCRUTINIO RSU 2012



## Care lavoratrici e cari lavoratori,

A scrutinio non ancora ultimato, possiamo affermare soddisfatti che la UIL-FPL ha incrementato il proprio consenso. Nella sanità abbiamo avuto un lieve incremento rispetto al rinnovo Rsu del 2007, mentre nelle autonomie locali siamo riusciti a crescere abbondantemente sopra al 3%. Un successo straordinario che dimostra come, ancora una volta, abbiate dato fiducia all'autonomia della nostra azione, alla coerenza delle nostre idee, all'impegno profuso negli anni, ai risultati concreti ottenuti grazie alle battaglie portate avanti insieme. E' stata una campagna elettorale difficilissima sia per le condizioni politico-sindacali determinate dal blocco dei rinnovi contrattuali e dalla legge 150 del precedente Ministro della Funzione Pubblica, Renato Brunetta, oltre che dalle stravaganze del nuovo Ministro, ex Capo di Gabinetto del precedente, che ad oggi, non sappiamo se esista, se non sulla carta. Abbiamo dovuto inoltre misurarci con tutti coloro che profetizzavano e che hanno lavorato a lungo per un crollo della UIL-FPL: non solo sono

rimasti delusi ma ora avranno a che fare con un'organizzazione più forte che mai.

L'esito del voto è sotto gli occhi di tutti: in molte autonomie locali ed in molti ospedali, la UIL-FPL è il primo sindacato. Il nostro slogan elettorale è stato "Noi ci siamo" e possiamo assicurarvi che continueremo ad esserci più di prima, proprio per poter ripagare il vostro lavoro e l'impegno profuso. Siamo consapevoli della grande responsabilità di cui veniamo caricati con questo voto e siamo pertanto stimolati a batterci con sempre maggior energia per le giuste rivendicazioni

grave difficoltà, è fondamentale continuare a crescere insieme divenendo sempre più motivati, esperti e capaci di interpretare le novità offrendo risposte adeguate. Grazie dunque a tutte le lavoratrici ed i lavoratori, ai nostri iscritti, a tutti gli RSA, a tutti i dirigenti sindacali a qualunque livello territoriale, che hanno aderito al nostro progetto e che hanno dato gambe alle nostre idee, togliendo tempo alla famiglia e agli affetti più cari per poter raggiungere questo grande risultato.

**Semplicemente grazie,  
Giovanni Torluccio**



# RSU Pubblico Impiego. Torluccio (UIL-FPL): in forte aumento numero votanti



“Una grande partecipazione al voto per il rinnovo delle RSU nel pub-

blico impiego” così Giovanni Torluccio, Segretario Generale della UIL-FPL, commentando i primi risultati all’apertura delle urne elettorali.

“Un grande passo verso la democrazia sui luoghi di lavoro: stiamo registrando da tutta Italia come i lavoratori del pubblico impiego siano sempre più consapevoli di come le elezioni RSU siano il momento principale di confronto democratico e di partecipazione.” continua il Segretario, che afferma “l’aumento dei numeri di votanti è un chiaro segnale da parte dei lavoratori, che hanno scelto di mettere in atto una delle forme più alte di democrazia, che persino la politica ha deciso di eliminare: l’elezione diretta dei propri rappresentanti, scelti in base alle idee, alle proposte, all’impegno a loro fianco negli anni.”

“I lavoratori -conclude Torluccio- attraverso il voto, hanno dato voce ai loro diritti e gambe alle proprie idee, dando responsabilmente valore al loro lavoro in un momento di grave crisi economica e sociale e contrastando il disegno di chi vuole indebolire il mondo sindacale considerandolo un ostacolo per il futuro”.

## Corte Conti. Torluccio (UIL-FPL): indignati da costi e tasse a carico lavoratori

### Basta con i ricatti di questo Governo

“Dati allarmanti che gravano sui lavoratori e sui cittadini” così Giovanni Torluccio, Segretario Generale della UIL-FPL, dichiarandosi indignato rispetto ai “numeri” emersi ieri dallo studio della Corte dei Conti.

“Addirittura un organo dello Stato denuncia una situazione che è diventata insostenibile: ciò significa che né il Governo precedente né l’attuale hanno messo in campo politiche di contrasto efficace all’evasione fiscale, grazie alle quali contribuire ad abbassare il carico fiscale sul reddito da lavoro dipendente. Le manovre economiche 2011, dettate dalla “spinta dell’emergenza” hanno operato soprattutto sul lato dell’aumento della pressione fiscale piuttosto che, come sarebbe stato giusto e desiderabile, dal lato della riduzione della spesa improduttiva” continua Torluccio, che afferma “il 45% di tasse sul lavoro dipendente, l’aumento annuale della benzina che sta sfiorando in queste ore un +25%, l’inflazione che galoppa a +3.3%, la reintroduzione dell’ICI travestita da IMU, l’aumento dell’iva, buste paga a marzo decurtate dagli aumenti Irpef regionali e comunali retroattivi: l’aumento del gettito non viene

affatto investito in politiche redistributive, ma al contrario, addirittura, stiamo assistendo ad un forte indebolimento dello stato sociale, con drastici tagli ai servizi ai cittadini. Tasse e costi aggiuntivi, dunque, solo per fare cassa: siamo tra Stati al mondo con maggiore pressione fiscale diretta ed indiretta, con controlli per ridurre l’evasione fiscale quasi inesistenti per tutelare la cerchia ristretta degli amici privilegiati ed il Garante della Privacy che lamenta come l’invasione dello Stato sui diritti del singolo stia diventando insopportabile.”

“Siamo arrivati al capolinea. I lavoratori non possono essere più spremuti”-continua Torluccio, che conclude “Non immagino uno sciopero generale contro questo Governo, ma di certo non possiamo stare con le mani in mano ad aspettare i ricatti del salice piangente di turno (Ministro Fornero docet). Nei prossimi giorni la Direzione nazionale della UIL-FPL, già convocata, oltre ad esaminare i risultati più che positivi del rinnovo delle RSU, valuterà le opportune iniziative da mettere in campo per contrastare le misure inique che tutti i giorni questo Governo ci impone.”



## **COMUNICATO STAMPA**

# **Riforma delle Province : proposta unitaria di UPI – CGIL FP – CISL FP – UIL FP**

## **Invertire la rotta del Salva Italia: riformare le province e valorizzare la professionalità dei lavoratori**

Le norme del Decreto Salva Italia che svuotano le Province e le trasformano in ente di secondo livello si muovono in un quadro fitto di interventi legislativi sconsiderati dimostrando l'assenza di una visione unitaria di fondo rispetto all'obiettivo, condivisibile, di razionalizzare e semplificare un sistema istituzionale ridondante e incompiuto. Occorre una inversione di rotta rispetto alla linea tracciata dal decreto Salva Italia che propone soluzioni frettolose alle esigenze di riduzione della spesa pubblica e di taglio ai costi della politica. E' quanto scrivono in un documento congiunto l'Unione delle Province d'Italia e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil funzione pubblica.

Il documento sottolinea la necessità di una riforma unitaria e sistematica che non riguardi solo le Province "ma tutti i livelli di governo, nazionale, regionale e locale: occorre che ogni istituzione faccia i conti con la riduzione degli sprechi e dei costi impropri – si legge nel testo - ma occorre anche ridefinire chiaramente le competenze di ogni livello di governo ed eliminare le sovrapposizioni di enti e strutture non democratiche che esercitano impropriamente le funzioni che la Costituzione assegna alle autonomie territoriali. Tutto ciò salvaguardando e rilanciando il valore di prossimità territoriale delle autonomie rispetto alle domande espresse dalle comu-

nità locali".

I Sindacati confederali della Funzione pubblica e l'Upi ribadiscono poi la necessità di avviare una riforma che, "attraverso una razionale divisione delle competenze e delle responsabilità tra istituzioni territoriali, permetterebbe di non perdere il patrimonio professionale di quanti, sino ad oggi, sono stati quotidianamente al servizio dei cittadini. L'ipotesi di una indiscriminata messa in mobilità di lavoratori pubblici va contrastata – si ribadisce nel documento unitario - attraverso una gestione condivisa del processo di riforma che consenta di riorganizzare il sistema valorizzando il capitale umano".

Cgil, Cisl e Uil Funzione Pubblica e Upi, sottolineando che "le Province sono istituzioni della Repubblica garantite dalla Costituzione: non si possono abolire o svuotare con decreto legge" rilanciano una proposta che permetta la chiara definizione delle funzioni di area vasta; la valorizzazione delle funzioni e delle competenze di regolazione delle istituzioni pubbliche; la revisione delle circoscrizioni provinciali per dare alle Province una dimensione territoriale, demografica ed economica adeguata; l'istituzione delle Città metropolitane; il riordino dell'amministrazione periferica dello Stato e degli enti strumentali, agenzie, società partecipate e consorzi non strettamente col-

legati alle funzioni istituzionali.

Una proposta che, si legge nel documento unitario, centrerebbe gli obiettivi di semplificazione e snellimento della macchina amministrativa; riqualificazione della spesa pubblica a vantaggio dei cittadini, contribuenti e fruitori dei servizi pubblici; valorizzazione professionale dei lavoratori.

"È nell'ottica di una attuazione partecipata degli ampi processi di riorganizzazione dell'architettura istituzionale – scrivono i rappresentanti dei sindacati e l'Associazione delle Province - che abbiamo costruito insieme un'idea forte e condivisa di riforma che vogliamo condividere con gli altri livelli istituzionali a partire dai Comuni e dalle Regioni: per dare al Paese istituzioni più moderne, veloci, vicine ai cittadini".

Roma, 1 marzo 2012


**Hanno collaborato a questa edizione:**

**Silvana Roseto  
Michelangelo Librandi  
Maria Vittoria Gobbo  
Antonino Viti  
Daniele Ilari  
Mario Comollo  
Loreto Di Bacco  
Chiara Lucacchioni  
Gerry Ferrara**



# Riformare le Province, per conseguire risparmi effettivi e valorizzare la professionalità dei lavoratori nell'esercizio delle loro funzioni di area vasta

Il percorso di svuotamento delle amministrazioni provinciali avviato con le disposizioni contenute nei commi 14-21 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, come convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", ha portato tutti i Consigli provinciali e le principali organizzazioni sindacali a manifestare la loro preoccupazione sul futuro delle Province, quali istituzioni costitutive della Repubblica che da più di 150 anni hanno tenuto insieme i diversi territori del Paese, con la piena consapevolezza del legame stretto che esiste tra i principi costituzionali, la difesa dei diritti dei lavoratori e la difesa delle istituzioni democratiche.

Le disposizioni del d.l. 201/11 si muovono in un quadro fitto di interventi legislativi sconsiderati dimostrando l'assenza di una visione unitaria di fondo rispetto all'obiettivo, condivisibile, di razionalizzare e semplificare un sistema istituzionale ridondante e incompiuto. Occorre una inversione di rotta rispetto alla linea tracciata dal decreto Salva Italia che propone soluzioni frettolose alle esigenze di riduzione della spesa pubblica e di taglio ai costi della politica.

Esigenze che non riguardano solo le Province ma tutti i livelli di governo, nazionale, regionale e locale: occorre che ogni istituzione faccia i conti con la riduzione degli sprechi e dei costi

impropri, ma occorre altresì ridefinire chiaramente le competenze di ogni livello di governo ed eliminare le sovrapposizioni di enti e strutture non democratiche che esercitano impropriamente le funzioni che la Costituzione assegna alle autonomie territoriali. Tutto ciò salvaguardando e rilanciando il valore di prossimità territoriale delle autonomie rispetto alle domande espresse dalle comunità locali, anche in chiave di sussidiarietà. Riformare il sistema, ispirandosi ad un modello di governance multilivello "a rete", attraverso una razionale divisione delle competenze e delle connesse responsabilità tra istituzioni territoriali, permetterebbe di non perdere il patrimonio professionale di quanti, sino ad oggi, sono stati quotidianamente al servizio dei cittadini. L'ipotesi di una indiscriminata messa in mobilità di lavoratori pubblici va contrastata attraverso una gestione condivisa del processo di riforma dell'assetto istituzionale che consenta di riorganizzare il sistema valorizzando il capitale umano.

Le Province sono istituzioni della Repubblica garantite dalla Costituzione: non si possono abolire o svuotare con decreto legge. Se si vuole fare una riforma si parta dalle proposte che in questi anni sono state avanzate:

- ▶ chiara definizione delle funzioni di area vasta;
- ▶ valorizzazione delle funzioni e delle competenze di regolazione delle istituzioni

pubbliche;

- ▶ revisione delle circoscrizioni provinciali per dare alle Province una dimensione territoriale, demografica ed economica adeguata;

- ▶ istituzione delle Città metropolitane;

- ▶ riordino dell'amministrazione periferica dello Stato;

- ▶ riordino di enti strumentali, agenzie, società partecipate e consorzi non strettamente collegati alle funzioni istituzionali;

- ▶ tutela e valorizzazione dei lavoratori nei processi di riorganizzazione della PA.

Si tratta di proposte concrete dirette a completare la riforma istituzionale prevista dal Titolo V della Costituzione centrando, al contempo, gli obiettivi di:

- semplificazione e snellimento della macchina amministrativa;

- riqualificazione della spesa pubblica a vantaggio dei cittadini, contribuenti e fruitori dei servizi pubblici;

- valorizzazione professionale dei lavoratori.

È nell'ottica di una attuazione partecipata degli ampi processi di riorganizzazione dell'architettura istituzionale, che abbiamo costruito insieme un'idea forte e condivisa di riforma che vogliamo condividere con gli altri livelli istituzionali, a partire dai Comuni e dalle Regioni:

**per dare al Paese istituzioni più moderne, veloci, vicine ai cittadini.**

# ~~2012~~



**SALDI DELLE PROVINCE?**

**NO GRAZIE**

**LA UIL FPL DICE**

**NO** alla svendita di funzioni,  
competenze e lavoratori

**SI'** alla tutela del lavoro e della  
professionalità dei dipendenti

**SI'** a progetti di riforma condivisi.



**NOI CI SIAMO!**

# Professioni sanitarie: il punto sul riconoscimento dell'equivalenza dei titoli regioni per regione

Come previsto dalla normativa e dalle indicazioni ministeriali, a partire da gennaio 2012 le regioni stanno emanando gli avvisi pubblici nei quali sono riportate le modalità per la presentazione della domanda per il riconoscimento

dell'equivalenza del titolo posseduto ai titoli universitari dell'area sanitaria.

Per l'anno 2012 i tempi per l'avvio dei procedimenti sono stati articolati per gruppi di professioni nel modo seguente

Gruppi di professioni	Periodo di avvio dei procedimenti da parte delle regioni
Professioni tecnico sanitarie	Da Gennaio 2012
Professioni sanitarie riabilitative	Da Giugno 2012
Professioni sanitarie infermieristiche e Professione sanitaria ostetrica	Da Novembre 2012
Professioni tecniche della prevenzione	Da Novembre 2012

Per quanto riguarda il primo gruppo di professioni (Tecnico audiometrista, Tec. sanitario di laboratorio biomedico, Tec. sanitario di radiologia medica, Tec. di neurofisiopatologia, Tec. ortopedico, Tec. audioprotesista, Tec. della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, Igienista dentale e Dietista) gli avvisi per la presentazione delle domande sono stati pubblicati in tutte le regioni e province autonome, eccetto che in Lazio, Puglia e Sicilia. I termini per la presentazione delle domande relative alle professioni tecnico sanitarie in alcune regioni sono già scaduti, sono ancora aperti invece in altre così come riportato nella tabella che abbiamo elaborato sulla base delle notizie e dei documenti presenti nei siti Web delle rispettive regioni. Per quanto riguarda la regione Puglia con DGR dello scorso 5 marzo

sono stati recepiti normativa e indicazioni ministeriali e a breve dovrebbero essere pubblicati gli avvisi per la presentazione delle domande. Non abbiamo invece notizie per le altre due regioni. In ogni caso in Puglia, Lazio e Sicilia gli interessati avranno 60 giorni di tempo per la presentazione delle domande, a partire dalla pubblicazione degli avvisi sui rispettivi B.U.R.

Dall'esame degli avvisi pubblici abbiamo rilevato che alcune regioni hanno già previsto i termini per la presentazione delle domande relative agli altri tre gruppi di professioni, con decorrenza ovviamente dai periodi temporali previsti dalla normativa e sopra indicati. anche di questo diamo conto nella tabella Anno 2012 - Termini per la presentazione delle domande per il riconoscimento dell'equivalenza

## Equivalenza: ricorda che:

- Per essere riconosciuti equivalenti i titoli devono essere stati conseguiti entro il 17 marzo 1999, con corso iniziato entro il 31.12.1995
- Il riconoscimento è a domanda dell'interessato, **che dovrà presentare la relativa domanda alla Regione dove ha conseguito il titolo**, entro il termine previsto nel bando per il riconoscimento dell'equivalenza, compilando i moduli ed allegando la documentazione indicata nel bando.
- Le regioni verificheranno la presenza elementi basilari richiesti, ed entro 100 giorni dal ricevimento delle domande invieranno tutta la documentazione al Ministero della Salute che provvederà all'emanazione del decreto di riconoscimento entro i successivi 80 giorni.
- Il riconoscimento dell'equivalenza è attribuito ai soli fini dell'esercizio professionale, sia subordinato che autonomo, ed è condizionato al raggiungimento di un determinato punteggio. Nel caso non si raggiunga il punteggio previsto, il riconoscimento è subordinato allo svolgimento di un percorso formativo integrativo.
- Le domande pervenute fuori dai termini dovranno essere ripresentate l'anno prossimo. Si potrà chiedere alle amministrazioni di fare riferimento alla documentazione già presentata
- **CHI È IN POSSESSO DI UN TITOLO GIÀ EQUIPOLLENTE AI DIPLOMI UNIVERSITARI DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON DEVE PRESENTARE ALCUNA DOMANDA**

**Anno 2012 - Termini per la presentazione delle domande per il riconoscimento dell'equivalenza**

	Professioni tecnico sanitarie (1)	Professioni sanitarie riabilitative (2)	Professioni sanitarie infermieristiche e Professione sanitaria ostetrica (3)	Professioni tecniche della prevenzione (4)
<b>Prov. Bolzano</b>	Scaduto 1° marzo	1° giugno - 31 luglio	1° novembre - 31 dicembre	1° novembre - 31 dicembre
<b>Prov. Trento</b>	Scaduto 8 marzo	1° giugno - 30 luglio	1° novembre - 31 dicembre	1° novembre - 31 dicembre
<b>Friuli V.G.</b>	<b>Scade 19 marzo</b>	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato
<b>Liguria</b>	<b>Scade 25 marzo</b>	1° giugno - 31 luglio	1° novembre - 31 dicembre	1° novembre - 31 dicembre
<b>Piemonte</b>	Scaduto 12 marzo	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato
<b>Umbria</b>	<b>Scade 17 marzo (BUR 17.1.2012)</b>	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato
<b>Valle d'Aosta</b>	Scaduto 2 marzo (BUR 2.1.2012)	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato
<b>Abruzzo</b>	<b>Scade 18 marzo (BUR 18.1.2012)</b>	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato
<b>Campania</b>	Scaduto 2 marzo	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato
<b>Emilia Romagna</b>	Scaduto 5 marzo (BUR 5.1.2012)	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato
<b>Lombardia</b>	<b>Scade 17 aprile (BUR 17.2.2012)</b>	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato
<b>Molise</b>	<b>Scade 16 marzo</b>	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato
<b>Toscana</b>	Scaduto 12 marzo	1° giugno - 30 luglio	1° novembre - 31 dicembre	1° novembre - 31 dicembre
<b>Sardegna</b>	Scaduto 7 marzo	1° giugno - 30 luglio	1° novembre - 31 dicembre	1° novembre - 31 dicembre
<b>Marche</b>	<b>Scade 19 marzo (BUR 19.1.2012)</b>	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato
<b>Calabria</b>	Scaduto 28 febbraio	1° giugno - 31 luglio	1° novembre - 31 dicembre	1° novembre - 31 dicembre
<b>Veneto</b>	<b>Scade 27 marzo</b>	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato
<b>Puglia</b>	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato
<b>Sicilia</b>	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato
<b>Lazio</b>	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato	Avviso non ancora pubblicato

Elaborazione UIL FPL su dati e documenti riportati nei rispettivi siti regionali, in rosso i termini per la presentazione delle domande per le professioni tecnico sanitarie ancora aperti al 15.3.2012.

(1) Tecnico audiometrista, Tec. sanitario di laboratorio biomedico, Tec. sanitario di radiologia medica, Tec. di neurofisiopatologia, Tec. ortopedico, Tec. audioprotesista, Tec. della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, Igienista dentale e Dietista

(2) Podologo, Fisioterapista, Logopedista, Ortopedista-Assistente in oftalmologia, Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Tecnico dell'educazione e riabilitazione psichiatrica e psicosociale, Terapista occupazionale, Educatore professionale.

(3) Infermiere, Ostetrica/o, Infermiere pediatrico.

(4) Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, Assistente sanitario

# Sentenza Tribunale di Salerno n.108/2012

## Riconoscimento mansioni superiori e pagamento

Appare particolarmente interessante una recente sentenza del Tribunale di Salerno, sezione lavoro, pronunciata a seguito

rispetto a quello privato, nel quale in forza dell'art. 2126 c.c., la prestazione lavorativa, svolta di fatto, riveste una specifica

mente i commi 2, 3 e 4.

E' rilevante poi rammentare come la Corte di Cassazione, in tema di riconoscimento e

rivendicazione di qualifiche superiori (Cass.n.54/90; Cass. 3528/99; Cass.12474/03; Cass. 2731/04; Cass.11.037/06) ha individuato un percorso logico-giuridico per la determinazione dell'inquadramento di un lavoratore subordinato, basandosi su tre fasi necessarie:

- Accertamento delle attività lavorative in concreto svolte
- Individuazione delle qualifiche e gradi previsti dal CCNL di categoria
- Raffronti tra il risultato della prima indagine e declaratorie della normativa contrattuale

Il tema appare di particolare interesse anche alla luce del possibile ruolo della contrattazione collettiva nel regolare diversamente i commi 2, 3 e 4 dell'art.52 del D.Lgs 165/01. Resta però il fatto che la sentenza del Tribunale del Lavoro di Salerno, anche se ai soli fini economici, riconosce ai ricorrenti attraverso le deposizioni testimoniali e la documentazione prodotta, di aver espletato mansioni superiori e quindi il diritto al trattamento economico previsto per la superiore categoria B3 rispetto a quella posseduta, tra il 1998 e settembre 2005, cat.B1.

In tema di rapporti di lavoro, è quindi una sentenza che costituisce un tassello importante sull'effettivo riconoscimento della retribuitività delle mansioni superiori svolte dal dipendente pubblico.

del ricorso di alcuni dipendenti della Provincia di Salerno, nei confronti dell'Ente Provincia, per aver svolto, per oltre 20 anni, le mansioni proprie dell'ex capo-cantonnieri di cui alla ex V qualifica professionale, ora coordinatore stradale categoria B3. Nel dettaglio i ricorrenti agivano per il pagamento delle differenze retributive per mansioni superiori svolte a far data dal 1 luglio 1998 e fino al 30 settembre 2005, essendo stati, nell'ottobre 2005, successivamente inquadrati nella categoria B3. In materia di pubblico impiego contrattualizzato, la disciplina delle mansioni ha sempre posto alla base dell'istituto il principio per il quale "l'esercizio di fatto di mansioni non corrispondenti alla qualifica di appartenenza non ha effetti ai fini dell'inquadramento o dell'assegnazione di di direzione.

Il principio costituisce una peculiarità del lavoro pubblico,

rilevanza sia sul piano normativo che in quello economico. La complessiva riformulazione della norma e la specificazione contenuta nell'art.52 del D.Lgs 165/01 per la quale le mansioni di fatto svolte sono irrilevanti solo ai fini dell'inquadramento permette di poter affermare che, in linea con i principi comunemente applicati al lavoro subordinato ( art.36 Cost.ne e 2126 c.c.) non vi è alcuna preclusione di principio al riconoscimento, ai fini economici, delle mansioni di fatto, sempre che il dipendente dimostri di averle effettivamente svolte. Alla base di quanto previsto dall'art.52 è opportuno richiamare gli art.97 e 98 della Costituzione, per i quali ai pubblici uffici si accede solo mediante concorso e quindi le progressioni tra categorie avvengano con modalità concorsuali anche se il comma 6 del predetto art.52 dà la possibilità alla contrattazione collettiva di regolare diversa-





ECMOnline



In aggiunta ai corsi ECM FAD già erogati on-line nel 2011 **in forma gratuita** per tutti gli iscritti alla UIL FPL del comparto Sanità, **ed ancora fruibili** attraverso la piattaforma dedicata **fad.uilfpl.org**, sono disponibili i seguenti corsi:

- ▶ **dal 12 marzo:** “L’assistenza al paziente cardiopatico”, accreditato per 5 crediti, per la professione degli Infermieri
- ▶ **dal 19 marzo:** “Valutazione del rischio stress lavoro-correlato, criteri e metodologia”, accreditato per 4 crediti, per tutte le professioni.

**Successivamente, nel corso dell’anno 2012, saranno erogati anche i seguenti corsi:**

- ▶ Empowerment, motivazione, coaching, analisi di clima. Parole che assumono significato e importanza in un’equipe di lavoro. Quale?
- ▶ Il nuovo procedimento disciplinare e le responsabilità del dirigente infermieristico
- ▶ L’operatore socio-sanitario: profilo, responsabilità, ruolo all’interno dell’equipe assistenziale
- ▶ L’idea di gruppo e la partecipazione al lavoro – Dal gruppo al gruppo di lavoro





## CORSI ECM GRATUITI IN FAD PER TUTTI GLI ISCRITTI UIL FPL



Corsi ECM on-line dove e quando vuoi collegandoti semplicemente alla piattaforma FAD all'indirizzo <http://fad.uilfpl.org> ed iscrivendoti attraverso la voce "REGISTRATI".

*Opes Formazione*



# UIL FPL CARD

## Vantaggi e risparmi per gli iscritti UIL-FPL

I costi per la tenuta dei conti correnti, già da alcuni anni, sono diventati esosi, rappresentano quasi un lusso. Con l'ultima manovra, però, le norme anti-evasione per la tracciabilità dei pagamenti obbligano, di fatto, i cittadini all'apertura dei conti correnti.

La UIL-FPL, con l'obiettivo di continuare ad offrire servizi ai propri iscritti, per dare risposta alle nuove esigenze agevolando il più possibile la loro vita, propone la possibilità di usufruire di una carta di credito ricaricabile, la UIL FPL Card, che **senza costi e senza canone**, funziona anche come conto corrente per importi fino a 10.000 euro. La UIL-FPL card, che fa parte del circuito MasterCard, oltre a consentire tutte le transazioni monetarie anche all'estero e on-line, permette di effettuare acquisti in più di 21.000 esercizi commerciali convenzionati presso i quali si può usufruire di sconti che vanno dal 5% al 25%. La quota di sconto viene direttamente ricaricata sulla carta e quindi "monetizzata".

Tra gli altri vantaggi della UIL-FPL Card, che è dotata di codice IBAN ed è regolata dalla normativa della Banca d'Italia, ricordiamo il servizio di SMS Alert (invio di sms per avvertire dell'utilizzo della carta in funzione anti-frode) e l'estratto conto su internet. Da **gennaio 2012** l'iscritto UIL-FPL interessato a richiedere la Card deve sottoscrivere il contratto di adesione disponibile su sito internet [www.uilfpl.net](http://www.uilfpl.net) ed inviarlo a: UIL-FPL, Via di Tor Fiorenza, 35 00199 Roma.

## NOTIZIE DAI TERRITORI

LA SICILIA

VENERDÌ 9 MARZO 2012

30. CATANIA

LE ELEZIONI NEL SETTORE DEL PUBBLICO IMPIEGO

### Uil e Cgil esultano per i seggi nella Sanità e al Comune

#### COSÌ ALL'UNIVERSITÀ

Uil Rua prima lista con 393 preferenze e 7 seggi; al secondo posto, con 368 e 6 seggi, la Cisl Università, seguita da "Confasal Federazione Snals Università Cisapuni" con 121 voti e 2 seggi, e Flc Cgil con 95 voti e 2 seggi. Un seggio e 37 preferenze per la lista Csa Cisl università. E' questo il verdetto ancora provvisorio (sarà convalidato nei prossimi giorni dalla commissione elettorale presieduta da Grazia Maria D'Antona) della tornata elettorale per il rinnovo delle rappresentanze sindacali unitarie del personale tecnico-amministrativo dell'Università, che ha fatto registrare un'affluenza del 70,2%, pari a 1067 votanti su 1519 aventi diritto al voto. Probabili eletti risultano: Gaetano Belfiore, Francesca Maria Cantarella, Calogero Ceraldi, Salvatore La Giglia, Fabrizio Ligresti, Alfredo Lo Presti, Alfio Pennisi (lista Uil Rua); Antonino Messina, Antonia Failla, Francesco Salvatore Lombardo, Orazio Tabuso, Giovanni Bonanno e Santo Marchese (Federazione Cisl Università); Giorgio Ermilino Nicotra e Maurizio Antonio Cinquerrui (Confasal Snals Università Cisapuni); Rosa Adriana Aloisi e Sebastiano Finocchiaro (Flc Cgil); Cirino Bosco (Csa Cisl).

Stagione di elezioni per il rinnovo delle Rsu e come spesso accade, a tutti i livelli, dopo gli scrutini sono tutti un po' vincitori. «La Uil cresce tra i lavoratori catanesi aumentando ovunque voti e rappresentanti nelle Rsu. Un premio alla linea responsabile, ma rigorosa nella tutela dei diritti dei lavoratori, mantenuta coerentemente in questi anni ovunque», commenta a caldo il segretario provinciale Angelo Mattone, alla luce dei risultati conseguiti dalle liste Uil nelle elezioni del Pubblico impiego. Nella Sanità, la Uil con la propria organizzazione di categoria Uil Fpl guidata da Stefano Passarello è prima nell'azienda "Policlinico-Vittorio Emanuele" (9 seggi, uno in più rispetto al 2007) e al "Cannizzaro" (4), seconda al "Garibaldi" (6). Negli enti locali, al Comune di Catania la Uil parla di «significativo incremento di consensi con un'accresciuta presenza nell'organismo di rappresentanza: da 4 a 5, malgrado il decremento di seggi dovuto alla diminuzione di dipendenti». In consistente aumento i seggi anche nei Comuni della provincia e raddoppiate, da 2 a 1, le rappresentanze nell'Amministrazione Provinciale. Nella Pubblica amministrazione, la Uil Pa - segretario provinciale Armando Algozzino - è prima organizzazione tra i Penitenziari (da 7 seggi del 2007 agli attuali 9) e nel Collegio dei Geometri, cresce del 15 per cento all'Inps e raddoppia i seggi (da 1 a 2), nell'Inps-ex Inpdap e con-

quista un seggio nell'ex Enpals. La Uil dettaglia segnala i voti raddoppiati all'Acì-Pra (1 seggio), all'Inail (2), al Ministero Politiche agricole (1), al Provveditorato degli Studi (1). E ancora un seggio conquistato nell'Agenzia del Territorio, uno confermato nell'Agenzia delle Entrate, due alle Dogane.

Parlano di affermazione addirittura «entusiasmante» i sindacalisti della Funzione Pubblica Cgil, che in base ai dati dei primi scrutini risulta la prima organizzazione sindacale presso il comparto Ministeri Interno-Corte d'appello, Giustizia, Agenzie fiscali e nei Comuni di Gravina, San Gregorio, Motta, Belpasso, Acì S. Antonio, Niccolosi, Mascalucia, Trecastagni, Zafferana, affermandosi con un vero exploit nel Comune di Catania dove passa dal 5° al 2° posto, che consentirà l'elezione di sei rappresentanti.

Nel comparto Sanità, la Funzione pubblica arriva prima ad Acireale e a Giarre. «Il successo della lista Fp Cgil trova la sua maggiore motivazione nella voglia di sindacato e di riscatto dei dipendenti pubblici che hanno premiato l'unica organizzazione sindacale che, senza alcuna ambiguità e tentennamenti, li ha difesi contro una campagna denigratoria, fino al delitto - dice Gaetano Agozzino, segretario generale della Fp Cgil -. Ringraziamo per il risultato i lavoratori dipendenti, i dirigenti e i rappresentanti che hanno consentito questo successo».

## UIL FPL CARD LA CARTA CHE UNISCE SOLO RISPARMI E VANTAGGI!



**Con TornaQUI! Sconti  
risparmi davvero!**



**e inoltre... una parte degli sconti  
maturati contribuiscono a sostenere UIL FPL!**

Acquistando con UIL FPL Card in migliaia di esercizi del circuito TornaQUI! Sconti, gli sconti accumulati ti verranno restituiti in denaro sulla tua card. Alcuni esempi di sconti\*:

ALIMENTARI E SUPERMERCATI fino al 5%

RISTORAZIONE fino al 20%

VIAGGI DIVERTIMENTO TEMPO LIBERO fino al 25%

e ancora abbigliamento, accessori, librerie...

*Per conoscere il regolamento e tutte le convenzioni visita il sito dedicato alla carta e clicca su "Ricerca convenzioni".*

\*Gli sconti possono variare, consultare il sito per gli aggiornamenti

### + SICUREZZA

- Ideale per **acquisti on line**
- Servizio di **SMS Alert** e **Contact Center** dedicato
- Dotata di **Codice IBAN** personale slegato da conto corrente
- Saldo ed estratto conto su <http://uilfplcard.qnfs.it>

### + LIBERTÀ

- Utilizzabile in tutto il mondo perché è **MasterCard**
- Senza conto corrente, **senza spese** di attivazione, senza canone
- **Prelievi di contante** presso ogni sportello automatico
- Saldo e trasferimenti fondi via SMS
- **Pedaggio** dei percorsi autostradali

### + PRIVILEGI

- Circuito **TornaQUI! Sconti**
- **Ricarica del cellulare**
- Pagamento delle **Utenze**

**RICHIEDILA SUBITO**  
sul sito [www.uilfpl.net](http://www.uilfpl.net)

- 1- **COMPILA** in tutte le sue parti il modulo richiesta carta
- 2- **FIRMA** il modulo di richiesta e il contratto di adesione
- 3- **ALLEGA** la fotocopia di un documento di riconoscimento (per i minorenni documento identità genitore o tutore legale)
- 4- **SPEDISCI/CONSEGNA** a **UIL FEDERAZIONE POTERI LOCALI**  
**VIA DI TOR FIORENZA, 35 - 00199 ROMA**
- 5- **RICEVI** la carta con le indicazioni per attivarla

# Drammatica situazione dei Pronto Soccorso degli ospedali di Roma

La drammatica situazione dei Pronto soccorso degli ospedali romani, alla ribalta dei media in questi giorni, per chi sa di sa-



nità non è una novità, sa bene che è la norma e l'episodio verificatosi al pronto soccorso del S. Camillo è l'eccezione, parlo del paziente rianimato a terra. Le interminabili attese nei P.S. romani, e non solo romani, aspettando un esame o la visita di uno specialista in condizioni ambientali incivili, in taluni casi oserei dire inumane, è cosa che accade normalmente ed è nota da molto tempo. Quello che invece sorprende e sconcerta è la sorpresa dei politici, tutti, della Regione Lazio, che anziché tentare di provare a capire la situazione e avanzare proposte serie e concrete di come risolvere il problema, nell'immediato o nel breve periodo, si dividono tra chi dice che gli accadimenti rientrano nella normalità e che qualcosa, e a quel che risulta poca cosa, è stata fatta ed altre sono in itinere e chi ritiene che la responsabilità primaria dei fatti accaduti e della situazione generale dei P.S. è del "piano sanitario di rientro della Regione Lazio" e di chi lo ha fatto. Entrambe le affermazioni sono vere ma parziali e perciò strumentali. Infatti, viene immediato pensare che la prima

cosa che ha reso drammatica la situazione, già difficile, è la riduzione degli ospedali e dei posti letto pubblici e privati senza

la contestuale attivazione delle previste strutture (presidi) territoriali: poliambulatori aperti e magari funzionanti 24 ore.

Il quadro generale dell'organizzazione dei P.S. e dei DEA (Dipartimenti di Emergenza),

dentro i quali è esplosa la situazione, è chiaramente figlio dell'insufficienza dell'analisi socio-sanitaria che sta alla base del piano di rientro e della conseguente mancata analisi di merito dei flussi dei cittadini verso le strutture sanitarie pubbliche, in particolare verso i pronto soccorso. Gli Atti Aziendali ne sono la logica e perversa conclusione. Per capire le cause dell'enorme e improprio afflusso di cittadini ai P.S., peraltro tutti palesemente inadeguati per carenza di spazi e di personale, è necessario considerare i motivi di seguito rappresentati:

1) Il primo motivo è che il pronto soccorso, in presenza di una patologia invalidante e dolorosa, è l'unico posto dove si ottiene immediatamente la diagnosi e la terapia e, in buona percentuale di casi, si ottiene anche l'esito celere e definitivo del dolore e della patologia, ed è gratis. Questo primo motivo da solo spiega e giustifica il ricorso diretto al P.S. I dati dell'ASP (Agenzia Regionale per la Sanità) dicono che nel 2010 gli accessi nei Pronto Soccorso di Roma e del Lazio sono stati 2.080.472 di cui: l' 1,47 % in

codice rosso e solo il 18,96 % in codice giallo, (tot. Circa il 20 %) Tutti gli altri erano codici verdi o bianchi con problemi per i quali una volta si chiamava il medico di famiglia per una visita domiciliare o si prenotava una visita specialistica ambulatoriale alla ASL o in ospedale. Una nota a parte merita la situazione delle autoambulanze ormai sempre più spesso bloccate nei pronto soccorso degli ospedali Romani che non riescono a ripartire prima di 3 o 4 ore perché non riescono a recuperare le barelle per cui l'ARES (118) è obbligata a ricorrere ai privati per 10-15 autoambulanze private al giorno il cui costo, per ogni ambulanza, è di € 500 ogni 12 ore. A Roma ogni anno arrivano al pronto soccorso circa 1.500.000 di pazienti dei quali solo il 15 % con l'autoambulanza, ovvero 225000 circa. Delle 140 autoambulanze che l'ARES fa circolare nella provincia 70 circolano dentro al raccordo anulare e di queste 40 restano bloccate ogni giorno negli ospedali romani (così scrive il 6 Febbraio u.s. il Direttore della Centrale operativa del 118 Livio De Angelis al Prefetto di Roma, al Questore e all'Assessorato alla Sanità della Regione). Ma perché l'ARES non si organizza acquistando 300 barelle, affittare box capienti e/autorimesse dove allearle e dove le autoambulanze dell'ARES possono rifornirsi e attivare due o tre furgoni che girano a recuperare le barelle? Basta fare due conti per capirne immediatamente la convenienza e l'utilità. In un solo anno si ammortizzerebbero i costi e nel secondo si andrebbe certamente in economia e, soprattutto, si eliminerebbero i rischi che comporta, per i cittadini, il ritardo nella risposta alle chiamate

(continua a pag. 15)

## Pronto Soccorso degli ospedali di Roma

degli interventi in emergenza. Credo il Sindacato possa far proprie le considerazioni succitate, tramutarle in proposta e avanzarla all'ARES e alla Regione Lazio:

2) Il secondo motivo è conseguente all'inadeguata o assente considerazione, nel piano di rientro, dell'invecchiamento medio della popolazione, dell'impoverimento economico delle classi medie e basse, dell'aumento dei disoccupati e



dei parzialmente occupati, dei separati o divorziati non più economicamente autosufficienti, delle famiglie monoreddito, dei pensionati con la pensione minima o di poco superiore, dei ticket, dei costi delle visite specialistiche private e delle analisi strumentali maggiormente ricorrenti (es. ecografie, MOC e RMN). La semplice lettura dei dati ASP non può che portare all'interpretazione socioeconomica dell'abnorme ed improprio afflusso di cittadini ai P.S.

3) Il terzo motivo è dato dai tempi lunghissimi delle liste di attesa della specialistica ambulatoriale pubblica ospedaliera e dei poliambulatori territoriali delle ASL, conseguenti alla limitata apertura e disponibilità oraria delle strutture territoriali e dalle insufficienze di organico dei medici specialisti (SUMAI). Quello che di cui si necessita e che manca è una rete di poliambulatori pubblici territoriali

aperti e funzionanti h 24, che riporterebbe anche gli ospedali pubblici ad una condizione di normale funzionalità. Tutto ciò rende inefficace ed inefficiente, e praticamente vano, il ricorso alle strutture ambulatoriali pubbliche. Chi può pagare ricorre al privato direttamente e chi non può ne pagare ne aspettare va al pronto soccorso e questo fenomeno tende sempre più ad aumentare. Qualche politico, senza pudore alcuno, riparla

di introdurre il ticket per il pronto soccorso il che, invece di risolvere il problema, aggraverebbe ulteriormente il disagio economico della popolazione (vedi punto 4)

4) Altro motivo è l'assenza di una rete efficace ed efficiente di assistenza domiciliare sanitaria medica ed infermieristica, che colpisce soprattutto gli anziani. Basti pensare che gli anziani, che aumentano in modo ingravescente, presentano disagi fisici i quali, addirittura, impediscono a moltissimi di loro di recarsi dal proprio medico di famiglia. Infatti, nella popolazione anziana come è noto, le patologie aumentano e si cronicizzano per cui la tempistica della diagnosi e della terapia è quasi sempre esiziale. Sono uomini e donne che hanno capito per esperienza di vita, e finanche spinti dall'indisponibilità economica, che la migliore risposta ai loro problemi di salute la possono trovare solo, recandosi o facendosi accompagnare, al pronto soccorso.

5) Ultimo motivo, ma non meno importante, è che l'aumento vertiginoso della popolazione anziana richiede, anzi impone, con ogni urgenza l'aumento delle R.S.A. (Residenze Sanitarie Assistite) oggi esistenti, come del resto prevede il Piano Sanitario Regionale. Ma qui è necessario un ragionamento più ampio ed approfondito perché, sono convinto, che la necessità prevalente è la realizzazione di un'adeguata rete, realmente efficace ed efficiente, di assistenza domiciliare medica ed infermieristica integrata con l'assistenza sociale all'anziano. La nota dolente della situazione è che tutti gli interventi delle Istituzioni preposte - ASL, Regione, Comuni e Municipi - sono poco efficaci, efficienti, scarsamente coordinati tra loro e limitati, anche ma non soltanto, per le note insufficienze dei fondi stanziati e assegnati.

Negli anni a venire la prospettiva per gli anziani, per quanto riguarda il sociale, certamente non è rosea per la già nota limitatezza delle risorse e la prevista riduzione dei fondi per il sociale e solo l'intervento del governo può migliorare la loro condizione con l'incremento, in misura adeguata, dei fondi assegnati e già insufficienti.

Non mi pare proprio che nel dibattito politico in corso, che altro non è che un reciproco scambio di accuse delle parti politiche in campo, emerga un'analisi adeguata alla situazione del pronto soccorso e alle reali necessità della popolazione, con particolare attenzione a quella più bisognosa. Sono anche convinto che l'apertura dell'inchiesta della Procura Penale di Roma non porterà alla soluzione della drammatica situazione del pronto soccorso. Non esiste una soluzione giudiziaria ai problemi sanitari e sociali!

## LAVORO, È SCONTRO CON L'AUSL

### Vestizione, 15 minuti da pagare 200 firme per la petizione Uil

Quindici minuti per togliersi di dosso i vestiti e indossare la divisa. Quindici minuti che fanno parte dell'orario di lavoro e che per questo vanno pagati. Dopo le proteste per i tagli alla mensa, la Uil-Fpl torna ad attaccare i vertici dell'Ausl con una raccolta firme per chiedere il riconoscimento come orario di lavoro retribuito del tempo necessario a indossare la divisa. In tutto un quarto d'ora per ogni giornata lavorativa, che a fine mese significa qualche ora in più in busta paga.

Il sindacato ha lanciato una petizione raccogliendo al momento circa 200 firme tra i 4300 dipendenti sanitari, proprio alla vigilia delle elezioni dei delegati Rsu (si vota da domani fino a mercoledì). C'è però un antecedente: lo stato di agitazione proclamato nel 2007, allora anche da Cgil e Cisl, proprio per chiedere che venissero retribuiti quei quindici minuti. Nonostante la conciliazione davanti al Prefetto, protesta oggi la Uil, il problema oggi non è stato risolto. E adesso la polemica torna ad accendersi forte anche di un precedente giuridico: la sentenza 72 del 2 settembre 2011 con cui il giudice del lavoro del Tribunale di Orvieto ha dato ragione ai dipendenti di quella Asl so-

stenendo che "la vestizione per i turnisti ospedalieri è funzionale alla corretta esecuzione del turno, pertanto il tempo necessario per indossare la divisa è tempo di lavoro effettivo e dà diritto alla retribuzione".

Nel caso riminese, le vie legali per ora sono solo minacciate. La petizione chiede che "venga retribuito il tempo necessario per indossare la divisa di lavoro, nonché il pagamento del mancato riconoscimento del cosiddetto 'tempo divisa', tenendo conto di quanto dovuto negli ultimi cinque anni di lavoro". Dunque, non solo l'Ausl d'ora in avanti - secondo la Uil - dovrà pagare quel quarto d'ora al giorno per indossare e togliere la divisa, ma anche saldare gli arretrati di cinque anni. Altrimenti i ricorsi sono già pronti.

La petizione sostiene che l'azienda "non può pretendere che il lavoratore vesta e svesta la divisa al di fuori dell'orario di lavoro" definito - come recita l'articolo 1 del Dlgs 66/2003 - "qualsiasi periodo in cui il lavoratore sia al lavoro, a disposizione del datore di lavoro e nell'esercizio della sua attività". Non bastasse, il sindacato è andato pure a ripescare un regio decreto di epoca fascista del 1924, secondo cui "le uniche soste retribuibili sono quelle nell'interesse del lavoratore, mentre devono essere retribuite quelle svolte nell'interesse del servizio".

gl.buc.

## Il Messaggero UMBRIA

### Sindacato La Uil Fpl ottiene la maggioranza a Palazzo

Pubblico impiego, nelle elezioni per il rinnovo delle Rsu la Uil Fpl ottiene la maggioranza assoluta delle preferenze al Comune.

«Con oltre il 50 per cento delle preferenze (145 su un totale di 285) - spiegano dal sindacato la Uil Fpl diviene il primo sindacato nella Rsu, la rappresentanza sindacale unitaria. Nella lista della Uil Fpl sono stati eletti Erminio Beltrame, Vittorio Frascioni, Maria Paola Giuli, Andrea Russo, Gianfranco Sotis e Stefano Zanarini, che andranno a ricoprire sei dei dodici seggi complessivi. La Uil Fpl ringrazia i numerosi lavoratori che hanno partecipato al voto dimostrando ancora una volta l'elevata rappresentatività del movimento sindacale (affluenza dell'85 per cento e, in modo particolare, i colleghi che hanno dato fiducia ai tredici candidati che si sono presentati nella lista della Uil Fpl. Ovviamente, un ringraziamento particolare va a questi ultimi, il cui apporto è stato determinante per raggiungere un così ambizioso obiettivo.

Non si tratta semplicemente di una vittoria della Uil Fpl ma del sindacato tutto, inteso come movimento che pone attenzione non solo agli interessi ed alle problematiche dei singoli ma, prima di tutto, all'interesse collettivo, di tutti i lavoratori, iscritti e non, simpatizzanti o meno. Questo importante risultato è di stimolo a continuare lungo il percorso di serietà, trasparenza, equità ed ascolto intrapreso negli ultimi anni».

La Uil Fpl è diventato il primo sindacato anche alla Fils (52,63 per cento, al Comune di Spello (50 per cento), al Comune di Bastia (48,51 per cento), al Comune di Campello sul Clitunno (41,18 per cento), al Comune di Gubbio (44,88 per cento), al Comune di Montefalco (41,67 per cento a pari merito con la Fp Cgil Cgil), al Comune di Torgiano (33,33 per cento a pari merito con la Fp Cgil) e si è confermato primo sindacato al Comune di Cerreto di Spoleto (70 per cento), al Comune di Nocera (51,16 per cento), al Comune di Deruta (58 per cento). Al Comune di Spoleto la Uil Fpl è passata dal 27 per cento dei consensi del 2007 al 32 per cento odierno.



**PATRONATO DELLA UIL**

## Università, la Cgil sorpassa la Cisl

Comune di Perugia, il Sulpm raddoppia. Ospedale. Uil da record. Giustizia, bene l'Usb

### PUBBLICO IMPIEGO/ IL VOTO

**A Terni la Uil stravince al Comune, Bendini festeggia anche a Gubbio e Foligno**

di **LUCA BENEDETTI**

In Regione (giunta) vince la Cgil. Che sfonda il 53% dei voti con un balzo del 12% in più rispetto al 2007, salto in alto che consente la conquista di un seggio in più (da 8 a 9). Crolla la Cisl (dal 27% al 16%) e cresce la Uil dal 23,5 al 29,9%. In consiglio regionale la Cgil sorpassa la Cisl (crollata dal 35 al 18%) male anche la Uil: dal 31 al 23%. La Cgil annuncia la vittoria anche all'Inpdap di Perugia (24 voti e 3 seggi), all'Inps di Perugia mentre all'Inps di Terni sale al secondo posto con la Cisl che vince per un voto (39 a 38).

Se la partita della Regione cambia i pesi di un equilibrio che si consolida, quella dell'Università ha il sapore di un passaggio epocale. Per la prima volta la Cgil supera (con un centinaio di voti di scarto) la Cisl e il risultato dell'Ateneo permette di dare ancora più forza all'affermazione della Cgil nel mondo della scuola. Sicura la vittoria il provincia di Terni, a scrutinio non ultimato Cgil in testa anche nel Perugino. All'Università per Stranieri, invece, le due sigle più grandi (Cgil e Cisl) restano fuori dalle Rsu con la lista Snals-Cisapuni che sfonda il 55 per cento ed elegge due delegati, uno va alla Cisl con il 29%.

Sul fronte sanità, la Uil vin-

ce (51,92%) e cresce all'Azienda ospedaliera di Perugia, la Cgil sale dal 34,4% al 39,5%, la Cisl viene dimezzata e si ferma poco sopra il tre per cento. La Cgil vince all'Arpa e alla Asl 1 e alla Asl 2 dove infila dieci seggi, sei vanno alla Uil, tre alla Cisl, due alla Fials, uno ciascuno a Nursing Up, Fsi e Usb. La Cgil vince anche alla Asl 3 ma perde un punto e mezzo percentuale, dimezzata la Cisl, cala la Uil e crescono di oltre dieci punti le altre sigle. All'Azienda ospedaliera di Terni vince, calando, la Cgil. Alla Asl 4 la Cisl in controtendenza, recupera tre punti percentuali, diventa il primo sindacato con la sconfitta della Cgil che cala di dieci punti, stabile la Uil. Al Comune di Terni Uil padrone e in crescita (più 6%), la Cgil perde due punti percentuali e la Cisl cresce di due. Al Comune di Orvieto resta primo sindacato crollando di nove punti la Cgil. Alla Provincia di Terni sorpasso della Cisl che guadagna più di cinque punti staccando la Cgil di tredici voti, cala la Uil.

Alla Provincia di Perugia la Cgil resta il primo sindacato ma perde sei punti, crolla la Uil che scende dal 29 al 20 per cento, cresce di due punti e mezzo la Cisl e volano le altre liste. I Cobas passano da 33 a 45 preferenze, la Ugl e il Csa, che non erano presenti nel 2007, prendono, rispettivamente 55 e 34 voti.

La Cgil vince al Comune di Perugia e sale da 6 a 7 seggi, ne perde uno la Cisl (ora ne ha cinque), ne perde due la Uil (da 4 a 2), stabili Csa (due) e Cobas

(uno) raddoppia la rappresentanza (da 2 a 4) il Dicaap-Sulpm che ha anche il candidato più votato.

Al Comune di Foligno la Uil raddoppia i delegati (da tre a sei) la Cgil e la Cisl ne perdono uno. Uil primo sindacato anche a Gubbio con la Cgil sorpassata per la prima volta. Con la Uil, viene eletta in Rsu la dipendente che era stata denunciata per la pausa caffè.

Al Tribunale di Perugia più votata l'Usb che prende tre seggi, scende da tre a due la Cisl ne prendono uno a testa Cgil e Unsagsag. In Corte d'Appello i 5 seggi vanno, uno a testa, a Usb, Cgil e Cisl e due alla Unsagsag. Al tribunale di Spoleto un seggio a Unsagsag, Usb e Cgil e stessa ripartizione per Orvieto. A Terni vince l'Usb (nel 2007 non era presente al voto) con 27 preferenze e due seggi, seguita da Cgil (13 voti un seggio), Flp (11-1) e Cisl (5-1). Nel Ternano l'Ugl annuncia buoni risultati in scuole e statali.



# Uil Fpl: grande avanzata nelle elezioni per rinnovo Rsu

BAS "Grande avanzata della UIL FPL nelle elezioni per il rinnovo delle R.S.U. del comparto Sanità ed Enti locali. Sui dati ancora parziali la UIL FPL schizza nella Provincia di Potenza dal 18% al 23%, a Matera supera il 30% nelle Autonomie Locali e passa dall' 11% al 20% nel settore sanità.

Trionfale la crescita all'ASP di Potenza - annuncia la nota del sindacato di categoria - che passa da 285 a 460 voti, alla Provincia di Potenza che passa da 120 a 180 voti e alla Regione Basilicata che passa da 1 a 3 R.S.U." "Un successo straordinario - prosegue il comunicato - che premia l'impegno profuso in questi anni per restituire l'amore ai dipendenti pubblici oggetto di una campagna vergognosa. Un successo che sarà speso per rilanciare la contrattazione e rinnovare i contratti, ridurre le tasse sul lavoro, eliminare il precariato e per la riduzione dei costi della politica. Un risultato che va al di là delle più rosee aspettative e che sarà speso anche per migliorare la quali-

tà dei servizi e per una riforma equilibrata della «governance locale» e del sistema socio - sanitario.

Un grande ringraziamento va a tutti gli operatori che hanno così largamente supportato le nostre liste e i candidati che ci hanno messo la faccia. Un ringraziamento particolare alla Segreteria nazionale e al segretario generale, Giovanni Torlucio, per il sostegno e per le tante iniziative messe in campo e al segretario generale della UIL di Basilicata, Carmine Vaccaro, per il supporto dato in questi mesi di confronto sui territori e sui posti di lavoro".



Data:

venerdì 09.03.2012

## Il Messaggero UMBRIA

### Pubbligo impiego/ Uil a tutto gas, autonomi ok Regione Cgil, cede la Cisl

di LUCA BENEDETTI

PERUGIA- Lo storico sorpasso della Cgil all'Università, la Cisl che arretra e perde non solo quella roccaforte e la Uil che stravinca all'Azienda ospedaliera di Perugia e al Comune di Terni (ma anche a Gubbio) gli autonomi che conquistano punti e crescono in enclaves importanti, dagli enti locali alla giustizia.

I dati elettorali per le elezioni della Rsu (la rappresentanza sindacale unitaria) del pubblico impiego saranno ancora provvisori, ma disegnano una nuova Umbria degli equilibri sindacali nel comparto che da solo vale una città di quasi cinquantamila abitanti. Con un avviso per la lettura del voto: tutti indicano vittoria o tenuta e arrivare al millimetro dello scrutinio è molto difficile. In serata la Uil ha diffuso numeri e tabelle che diventano, per forza di cose, il punto di riferimento per fare un mano di conti.

# Uil Fpl: 'Silenzio della Regione sui 2.500 dipendenti delle Province'

La segreteria regionale della UIL FPL Marche stigmatizza il comportamento della Regione per non aver dato ancora riscontro alla richiesta unitaria UIL, CISL e CGIL,

Funzione Pubblica del 16 gennaio, intesa ad aprire un tavolo di confronto a tutto campo sull'art.23 del Decreto Monti relativo alla riforma delle Province.

Ritiene comunque che vada sottolineato anche il silenzio, nei confronti del Sindacato, da parte di UPI Marche ed ANCI Marche a cui, sia pure per conoscenza, era stata inoltrata la nota in questione. E dire che proprio con l'ANCI, UIL, CISL e CGIL di categoria erano riuscite ad aprire un tavolo di confronto regionale che includeva tra l'altro, anche le problematiche relative alla riorganizzazione degli assetti territoriali, per quanto attiene la gestione "associata" dei servizi alla cittadinanza.

A seguito del quotidiano dibattito esclusivamente interno alle istituzioni ed alla politica a tutti i livelli, la UIL FPL propone di incontrare sulla materia i capigruppo dell'Assemblea Legislativa Regionale per sollecitare il potere politico marchigiano a livello trasversale e per cercare di comprendere, al di là degli slogan, gli intendimenti di ognuno.

Anticipata dal segretario regionale Carlo Santini una conferenza stampa unitaria, anche per sottolineare la compattezza di

CGIL, CISL e UIL sulla materia che, non può comunque rimanere esclusiva prerogativa delle OO.SS. di categoria, ma deve trovare invece il massimo apporto da parte delle Confederazioni Regionali CGIL, CISL e UIL attraverso i tre Segretari

Generali Ghiselli, Mastrovincenzo e Fioretti, anche a favore della professionalità espresse da circa 2.500 dipendenti delle province marchigiane che attendono un impegno concreto da parte del "Sindacato" tutto, per la tutela del proprio lavoro, dei propri diritti, delle proprie legittime aspettative. Iniziativa in cantiere, una maxi assemblea da tenersi all'aperto, nei pressi di via Gentile da Fabriano al n.

9, da organizzarsi in tempi brevi, (considerate anche le "procedure" più complesse, per ovvi motivi di ordine pubblico da seguire in eventi del genere) al fine di accompagnare e sollecitare il dovuto coinvolgimento del Sindacato in un percorso di complessiva riforma dei "Governi Territoriali" che non può certo esaurirsi con l'applicazione dell'art.23 del decreto Monti

## COMUNICATO (Francesco Liuzzi Segretario Responsabile Provinciale UIL FPL BARI)

La Segreteria Provinciale UIL FPL esprime viva soddisfazione per l'alta partecipazione al voto per il rinnovo RSU nel Pubblico Impiego che conferma la consapevolezza dei lavoratori di difendere la democrazia nei posti di lavoro e di dare gambe ai loro sacrosanti diritti.

La UIL FPL si afferma 1° Sindacato nel Comparto delle Autonomie Locali di tutta la Provincia di Bari sfondando la soglia del 30%.

Questa straordinaria affermazione è stata possibile grazie al 37% raggiunto nel Comune di Bari, al 39% alla Camera di Commercio, al 37% allo IACP, al 31% al Comune di Acquaviva, al 30% al Comune di Castellana G., al 64% al Comune di Cellamare, al 49% al Comune di Conversano, al 41% al Comune di Gioia del Colle, al 47% al Comune di Grumo Appula, al 46% al Comune di Locorotondo, al 30% al Comune di Mola di Bari, al 42% al Comune di Molfetta, al 38% al Comune di Noci, 53%, al Comune di Polignano, al 55% al Comune di Santeramo in Colle, al 35% al Comune di Toritto, al 35% al Comune di Triggiano,

al 42% al Comune di Valenzano, al 100% all'Agenzia Promozione Turismo, al 50% alla Comunità Montana Ruvo di Puglia solo per citare le percentuali più significative.

Anche alla Regione Puglia, territorio di Bari, la UIL FPL è il 1° Sindacato.

La Segreteria Provinciale inoltre esulta per la grande affermazione al Policlinico di Bari che con oltre il 24% si conferma 1° Sindacato.

Esprime altresì soddisfazione per la sostanziale tenuta negli IRCCS e nella ASL BA in cui però dovrebbe far pensare molti: Amministratori, Politici, Cittadini, Dipendenti e Sindacati per la situazione anomala che vede da solo un Sindacato Autonomo più forte di CGIL - CISL e UIL messi insieme.

La Segreteria Provinciale UIL FPL nel ritenersi soddisfatta per l'ottimo risultato, complessivo, frutto di costanza e coerenza dell'azione della UIL, ringrazia quanti: Candidati, Elettori, Attivisti hanno contribuito a questo esaltante risultato.

# 2012



PROPOSTA DI LEGGE  
DI INIZIATIVA POPOLARE

RIFORMIAMO  
LA RIFORMA

## UNA FIRMA PER:

- ✓ RIPRENDERCI IL CONTRATTO E LA CONTRATTAZIONE
- ✓ BLOCCARE LA MOBILITA' SELVAGGIA
- ✓ CANCELLARE LA TASSA SULLA MALATTIA DEL DIPENDENTE PUBBLICO
- ✓ DARE UN LAVORO STABILE A CHI LAVORA NELLA PRECARIETA'

UNA FIRMA NON COSTA NULLA  
MA GARANTIRÀ UN FUTURO  
AI SERVIZI PUBBLICI